

bile, depingendo lo interno se questi Spagnoli de Milano con Lanzchenchi vengono inanti verso Toschana, et son certo che essi pagarano tutta questa summa de cento 50<sup>m</sup> du<sup>ti</sup> per essere liberati da questo suspecto. Vi è appresso la moglie di Philippo Strozza che con lacrime, suspiri et lamenti sta alle horecchie di S. S<sup>ta</sup> procurando et instando la liberatione del marito, de modo che il povero pontifice è combattuto da ogni canto non altramente che una nave in mezzo il mare agitata da contrarii venti...

Orig. nell'Archivio Gonzaga in Mantova.

### 112. Bolla di papa Clemente VII contro i Colonna.<sup>1</sup>

Roma, 20 febbraio 1527.

Sacrosanctae Romanae ecclesiae». Enumerazione di tutti i delitti dei Colonna, specialmente dell'assalto del settembre 1526. Esposizione del procedimento giuridico contro tali rei (cfr. sopra p. 222) e pronunzia della sentenza. Poi f. 61<sup>b</sup> s. si dice: «Nos igitur... motu proprio, non ad alicujus nobis super hoc oblatae petitionis instantiam... universis et singulis... injungimus atque mandamus, ut eosdem Ascanium, Vespasianum, Petrum Franciscum, Marcellum, Joannem Jeroninum, Julium Scipionem, Fabium et alios sic declaratos, sententiatos, privatos et censuris illaqueatos ac inhabiles declaratos personaliter capiant et captos ad nos transmittant vel saltem de civitatibus... ejiciant... nec cum eis commercium... habeant» ecc. Si lancia l'interdetto su tutti i luoghi nei quali i predetti trovano un rifugio: si lancia inoltre la scomunica maggiore riservata in modo speciale al papa contro tutti quelli che s'oppongono a questo ordine e prestano aiuto in qualsiasi guisa ai predetti, colla perdita inoltre di tutti i benefici ecc. «Non obstantibus» ecc.

Dat. Romae 1526 [st. fior.] X cal. martii a<sup>o</sup> 4<sup>o</sup>.

Archivio segreto pontificio, *Regest. Vatic. 1441 (Clem. VII. Secret. A. I-IV lib. 5) f. 47-64.*

### 113. Francesco Gonzaga a Federigo Gonzaga, marchese di Mantova.<sup>2</sup>

Roma, 5 maggio 1527.

... Il duca di Burbon mandò heri sera un trombetta al s<sup>r</sup> Renzo come capo de Romani a dimandargli la terra, et, principiato che hebbe a parlare, non lo volse audire et lo licentiò, ma doppoi esso trombetta disse che dimandava passo et vittuaglia per andare nel regno.

<sup>1</sup> Cfr. sopra p. 219, 220, 222, 239.

<sup>2</sup> Cfr. sopra p. 251. La relazione è cifrata.